

# A Gaeta il genio di Hans Hartung



Mostra dedicata al grande pittore tedesco che fu amico del gallerista Antonio Sapone

## A Gaeta il genio di Hartung

Artista gestuale di innato talento fu discepolo di Kandinskij



Hans Hartung  
In alto una sua opera, a destra una immagine giovanile

Luigia Berti

■ **GAETA** Inaugurata a luglio con successo ed aperta fino al prossimo 31 ottobre la personale dedicata ad Hans Hartung ed ospitata nelle sale della Caserma Cosenz. In esposizione l'ultima opera dell'artista gestuale, genio indiscusso del non figurativo ed allievo di Kandinskij, insieme con altre sedici grande tele (realizzate poco prima della sua scomparsa di cui si celebra quest'anno il ventesimo anniversario) scenograficamente collocate attorno a pilastri che marciano anche spazi informativi ricchi di fotografie e documenti che aiutano a comprendere meglio l'universo espressivo di Hartung e delle sue opere d'arte. E del suo rapporto con Gaeta, che nasce grazie all'amico gallerista Antonio Sapone,

nato e profondamente legato a questa città, che conobbe l'artista negli anni Sessanta. Antonio Sapone fu il primo ad esporre queste tele nella sua galleria a Nizza, ma soprattutto fu testimone della nascita dell'ultima opera, come ricorda: «Hartung aveva attraversato un lungo periodo di immobilità totale. Rattrappito su se stesso, quest'uomo vigoroso sentiva le sue forze abbandonarlo. Persino le sue braccia gli sembravano pesanti, inutili... Erano tutti consapevoli che la sua morte era vicina. Ma ci fu un ultimo sussulto. Un bel giorno, Hartung si è svegliato chiedendo di scendere con la sua sedia a rotelle fino al suo studio. Succede-

va nella sua casa di Antibes, diventata in seguito la Fondazione Hartung Bergman. Ero lì. Vidi il suo sguardo meravigliato davanti agli strumenti e ai pennelli. Uno sguardo simile a quello di un bambino che scopre un regalo atteso a lungo.

Due giorni più tardi, Hartung ordinava delle grandissime

tele, di quattro metri per tre. Per la prima volta

nella sua carriera, il pittore si teneva in disparte, prendeva le sue distanze rispetto alla tela, costretto a rinunciare al contatto fisico con il supporto. Armato di una pompa destinata al trattamento della vite, Hartung nebulizzava i suoi colori nello studio e, con il medesimo getto, le idee

sulla sua opera. Una vera esplosione di cui i muri portano ancora le stimate.

Di fronte ai suoi assistenti esterrefatti, l'artista aveva ripreso vita, ritrovato il suo slancio creativo. Non aveva più niente da provare ma avvertiva tuttavia l'imperiosa necessità di andare oltre, di continuare, di superarsi. Compiva un gesto creativo di una modernità singolare, in assoluta libertà».

La mostra, realizzata dal Comune di Gaeta con il Patrocinio della Regione Lazio, la Provincia di Latina, in collaborazione con Monte Carlo International Art Armonia, International foundation of arts e Novecento, è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 24; sabato e domenica per gruppi e su prenotazione anche dalle 10 alle 12:30. Per informazioni 327.8387453.

Apertura

La rassegna

sarà visitabile

fino ad ottobre